

Vino bio, Coldiretti boccia la nuova proposta Ue di regolamento

In riferimento alla proposta di regolamento sul vino biologico in discussione la prossima settimana a Bruxelles presso lo Scof (Standing Committee on Organic Farming), la Commissione Europea ha anticipato alla rappresentanza italiana del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali la sua nuova proposta che sarà oggetto di discussione nel corso della riunione.

Questa prevede:

- una riduzione del 30% dell'anidride solforosa rispetto ai limiti attualmente fissati dall'OCM per i vini convenzionali che, quindi, consisterebbero in 150 mg per i bianchi e 100 mg per i rossi;
- una verifica dopo tre anni dei risultati ottenuti da tale limitazione, senza però prevedere l'obiettivo di giungere entro un determinato periodo a produrre vino biologico senza l'ausilio dell'anidride solforosa;
- il mantenimento, per un periodo transitorio di tre anni, della dizione in etichetta di vini da uve biologiche per i produttori che non riescono a rispettare le riduzioni di anidride solforosa sopra indicate;
- non accoglimento della proposta italiana di impiego del lisozima come antibatterico osteggiata dalla Commissione in quanto ritenuta sostanza allergenica, in contraddizione con la posizione flessibile assunta verso l'anidride solforosa che notoriamente ha ben maggiori controindicazioni per la salute dei consumatori;
- mantenimento della deroga per le avversità climatiche, per cui ogni Stato membro su decisione della propria autorità competente può stabilire limiti superiori di anidride solforosa rispetto a quelli fissati dal regolamento senza necessità di un'autorizzazione da parte della Commissione Europea.

Coldiretti ha ritenuto opportuno esprimere al Ministero il proprio parere negativo in quanto anche l'ultima proposta della Commissione continua a non soddisfare la richiesta di una previsione di standard qualitativi elevati del vino biologico italiano.

Oltretutto, resta immutato l'orientamento poco restrittivo della Commissione Europea verso l'impiego dell'anidride solforosa a tutto vantaggio dei paesi europei che, a differenza dell'Italia, non hanno territori vocati alla produzione di vino biologico.